

# CHE RABBIA!

## Il mostro di Nina



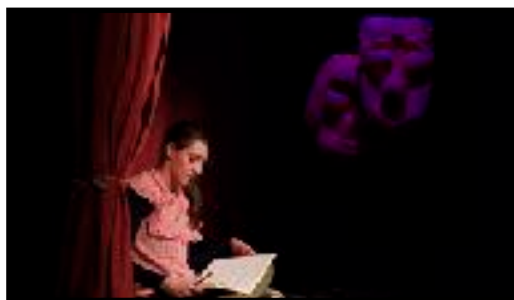
### **Kit didattico per le scuole**

In questo fascicolo troverete i suggerimenti per alcune attività che potrete realizzare con i vostri bimbi in preparazione e/o dopo la visione dello spettacolo

Ogni attività può essere adattata all'età dei bambini e arricchita dagli insegnanti con ulteriori spunti

## Nota introduttiva

La rabbia è un'emozione dirompente che può portarci a compiere azioni aggressive e a litigare anche con le persone più care. Queste reazioni scomposte ed esagerate spaventano chi le subisce o vi assiste, ma spesso non si considera che la persona più spaventata di tutte è proprio chi quell'emozione la prova. Quando la rabbia arriva, è come una tempesta che sconvolge e travolge, che irrigidisce il corpo, accelera la respirazione, produce calore. E se ci si lascia travolgere, se non si capisce come dominarla, allora quell'emozione davvero può indurre a comportamenti che non possono essere accettati. Tutti noi sappiamo quali sono le cose che non si possono fare, eppure nei bimbi succede di non riuscire a trattenersi per pentirsi magari un attimo dopo aver detto una parolaccia o spinto un compagno... che pasticcio! Ma come fare? E' un processo lungo, che deve essere affrontato un passo alla volta crescendo, ma forse possiamo aiutarli a fare un primo importante considerando che la rabbia è un'emozione esattamente come tutte le altre e che come tutte le altre va compresa e accettata. Se proviamo rabbia non siamo sbagliati e nemmeno cattivi, non siamo mostri... dobbiamo solo imparare a dominarla senza lasciarci travolgere; dobbiamo incanalarla in una direzione che sia costruttiva senza lasciare che sia lei a impossessarsi e a dirci cosa fare. Chissà, forse potremmo scoprire che la rabbia può avere anche i suoi lati positivi.



Nina è una bambina come tante, con una vita uguale a quella di molte sue coetanee, e le sue giornate sono attraversate da momenti belli e brutti, da gioia, paure, tristezze, scoperte, noia e... rabbia. Ma questa emozione Nina non sa gestirla, e allora quando si arrabbia il mostro si impossessa di lei facendole avere reazioni spropositate e violente a situazioni quotidiane. Nina non sa che cosa la

faccia trasformare in un mostro, sa solo che il mostro è dentro di lei e che le fa paura... L'unica via che crede di avere per domarlo è di rinunciare a tutte le situazioni che potrebbero provocare quella reazione. Ma, malgrado tutti gli sforzi di tenerlo a bada, il mostro torna più forte di prima... Quello che Nina non sa è che più lei non gestisce questo sentimento, più quello diventa forte... Durante un pigiama party con Lucia, una scatenata e simpaticissima compagna di classe nonché migliore amica, Nina si trasforma nel mostro, distruggendo tutto quello che ha intorno e rischiando di fare anche del male a Lucia... Da questo momento Lucia decide di aiutarla e di addestrare Nina con allenamenti fisici per vincere il mostro. È proprio durante i buffi allenamenti che le due bambine, insieme, capiscono che il mostro non è solo cattivo, ma al contrario potrebbe essere molto utile e positivo, se dosato e accettato...

## **Attività #1 - prima e dopo lo spettacolo**

Associato a questo spettacolo, vi proponiamo di realizzare il laboratorio teatrale dedicato che permetterà di sviluppare un importante lavoro sulle emozioni e di valorizzare l'esperienza della visione dello spettacolo.

*Un laboratorio e uno spettacolo alla scoperta di uno dei sentimenti più difficili da gestire. Un viaggio attraverso le emozioni per arrivare ad indagare uno dei sentimenti più complessi da capire... Un percorso divertente che aiuta i bimbi ad aumentare la consapevolezza di sé e delle dinamiche emotive di gruppo per stimolare la capacità di comprendere e gestire le emozioni.*



### **PAROLE CHIAVE:**

Laboratorio+spettacolo; emozioni; relazioni; gestione della rabbia.

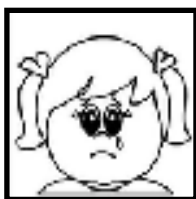
**MODULO MINIMO: 12 ORE**

## Attività #2 - prima dello spettacolo

Vi proponiamo qui di seguito alcune schede didattiche che potrete utilizzare in classe, apportando eventuali modifiche e/o integrazioni per adattarle al vostro gruppo classe

Per il primo ciclo (classi 1°, 2°, 3°)

Conosci i nomi delle emozioni in inglese? Guarda le immagini e collega al termine corretto...



Amazement



Serenity



Fear



Happiness



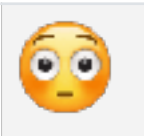

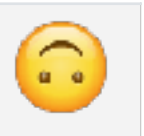

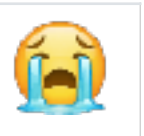

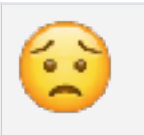



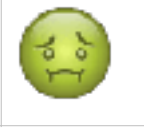
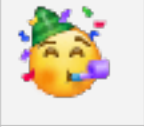
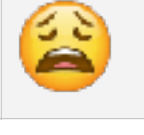

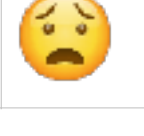

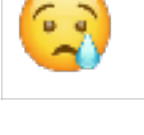
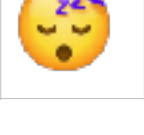
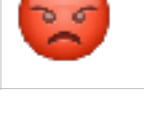
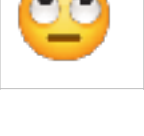
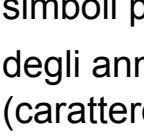
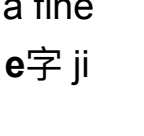
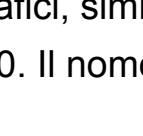
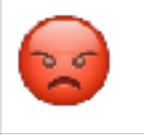
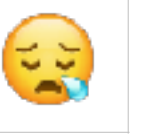
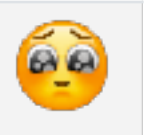
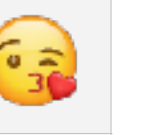
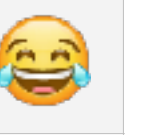
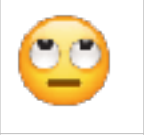
Sadness



Anger

Per il secondo ciclo (classi 4°, 5°)

Sai cosa sono gli emoji? Sapresti dire cosa rappresenta ciascuno di essi? E qual'è il loro nome in inglese? Collega con le frecce...

					
	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Happiness</div>	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Anger</div>	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Sadness</div>		
	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Embarrasement</div>	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Joke</div>	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Love</div>		
	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Terror</div>	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Amazement</div>	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Disappointment</div>		
	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Despair</div>	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Enthusiasm</div>	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Party</div>		
	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Fun</div>	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Fatigue</div>	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Evil smile</div>		
	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Affection</div>	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Madness</div>	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Boredom</div>		
	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Sleep</div>	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Unhappiness</div>	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Innocent</div>		
	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Concern</div>	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Supplication</div>			
		<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Suffering</div>	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px;">Disgust</div>		
					

**Curiosità:** sai da dove deriva il termine “emoji”? Gli **emoji** (絵文字) sono simboli pittografici, simili ad **emoticon**, divenuti popolari in Giappone a fine degli anni 1990. Il nome **deriva da** 絵 **e** (immagine), 文 **mo** (scrittura) e 字 **ji** (carattere).

*Per gli insegnanti: questa la lista completa con le traduzioni adottate.  
Potete modificare la scheda a vostro piacimento anche a seconda della  
preparazione della vostra classe.*

<b>Em oji</b>	<b>Significato</b>	<b>Traduzione inglese</b>
	 felicità	Happiness
	 imbarazzo	Embarrassment
	 scherzo	Joke
	 amore	Love
	 delusione	Disappointment
	 stupore	Amazement
	 terrore	Terror
	 disperazione	Despair
	 entusiasmo	Enthusiasm
	 festa	Party
	 tristezza	Sadness
	 divertimento	Fun
	 stanchezza	Fatigue
	 affetto	Affection
	 follia	Madness
	 noia	Boredom
	supplica	Supplication

	 <b>sonno</b>	<b>Sleep</b>
	 <b>innocente</b>	<b>Innocent</b>
	 <b>infelicità</b>	<b>Unhappiness</b>
	 <b>preoccupazione</b>	<b>Concern</b>
	 <b>sofferenza</b>	<b>Suffering</b>
	 <b>rabbia</b>	<b>Anger</b>
	 <b>disgusto</b>	<b>Disgust</b>
	 <b>sorriso diabolico</b>	<b>Evil smile</b>

Per le classi 1°:

Osserva le situazioni riportate nei disegni, sai riconoscere cosa sta succedendo? Quale emozione potresti collegare ad ogni evento?





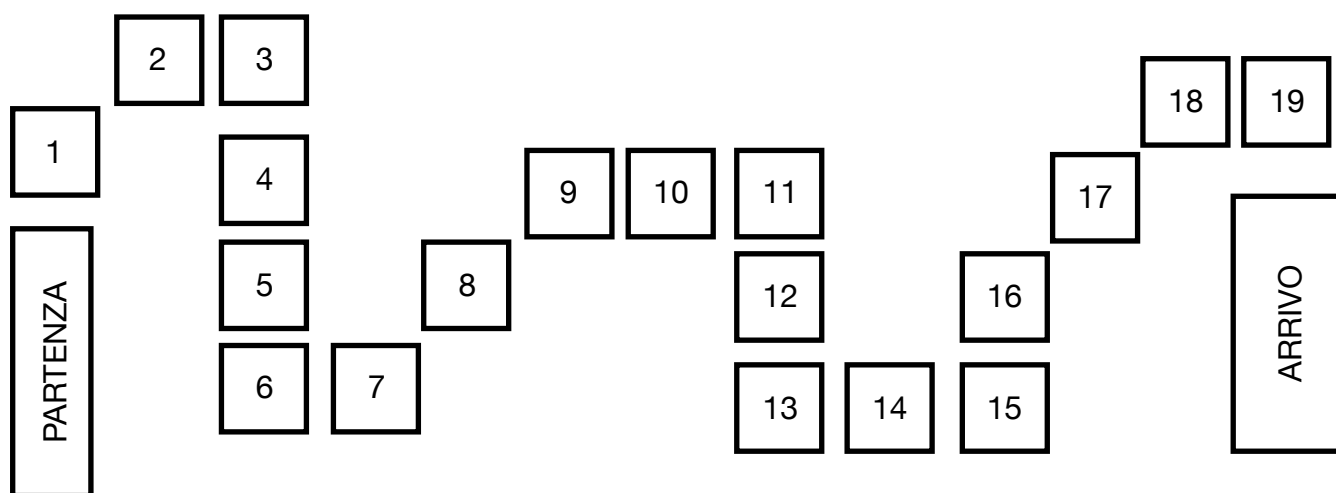
### Attività #3 - prima o dopo lo spettacolo

Divertitevi a giocare tutti insieme con le emozioni! Un semplice gioco da realizzare in classe per parlare di emozioni in una dimensione ludica.

#### Gioco dell'oca delle emozioni

Preparazione:

- Realizzate con fogli da riciclo le caselle numerate e componete un percorso a vostra discrezione disponendo le caselle numerate sul pavimento della classe (meglio se assicurate a terra con un pò di scotch). Cercate di realizzare un percorso abbastanza lungo o in alternativa prevedete più manche di gioco.



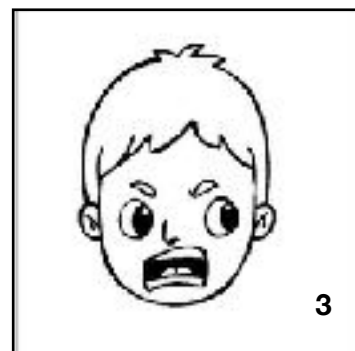
- costruite il dado delle emozioni stampando e montando l'immagine riportata nel foglio seguente.

Svolgimento:

Il gruppo classe forma un'unica squadra che dovrà collaborare per procedere e arrivare alla fine del percorso dove dovrà attenderli un piccolo premio (agli insegnanti la scelta: può trattarsi di un giochino, una caramella o il permesso di fare qualcosa di speciale).

I bimbi lanciano il dado uno alla volta. Quando il dado cade a terra, per poter far avanzare la squadra, uno dei bambini che se la sente (ad eccezion fatta per il "lanciatore") dovrà andare sul numero riportato dal dado e raccontare un episodio o particolari circostanze in cui prova l'emozione corrispondente al dado.

Esempio: Luca lancia il dado per primo e il lato del dado che rimane verso l'alto è quello della rabbia. "chi racconta una volta che si è arrabbiato?" Alza la mano per primo Pietro. Pietro mette i piedi sul numero 3 del percorso e racconta "mi sono arrabbiato quella volta che..." oppure "mi arrabbio quando...". Una volta finito di raccontare, sarà Pietro a lanciare il dado e un altro bimbo dovrà avanzare e raccontare.

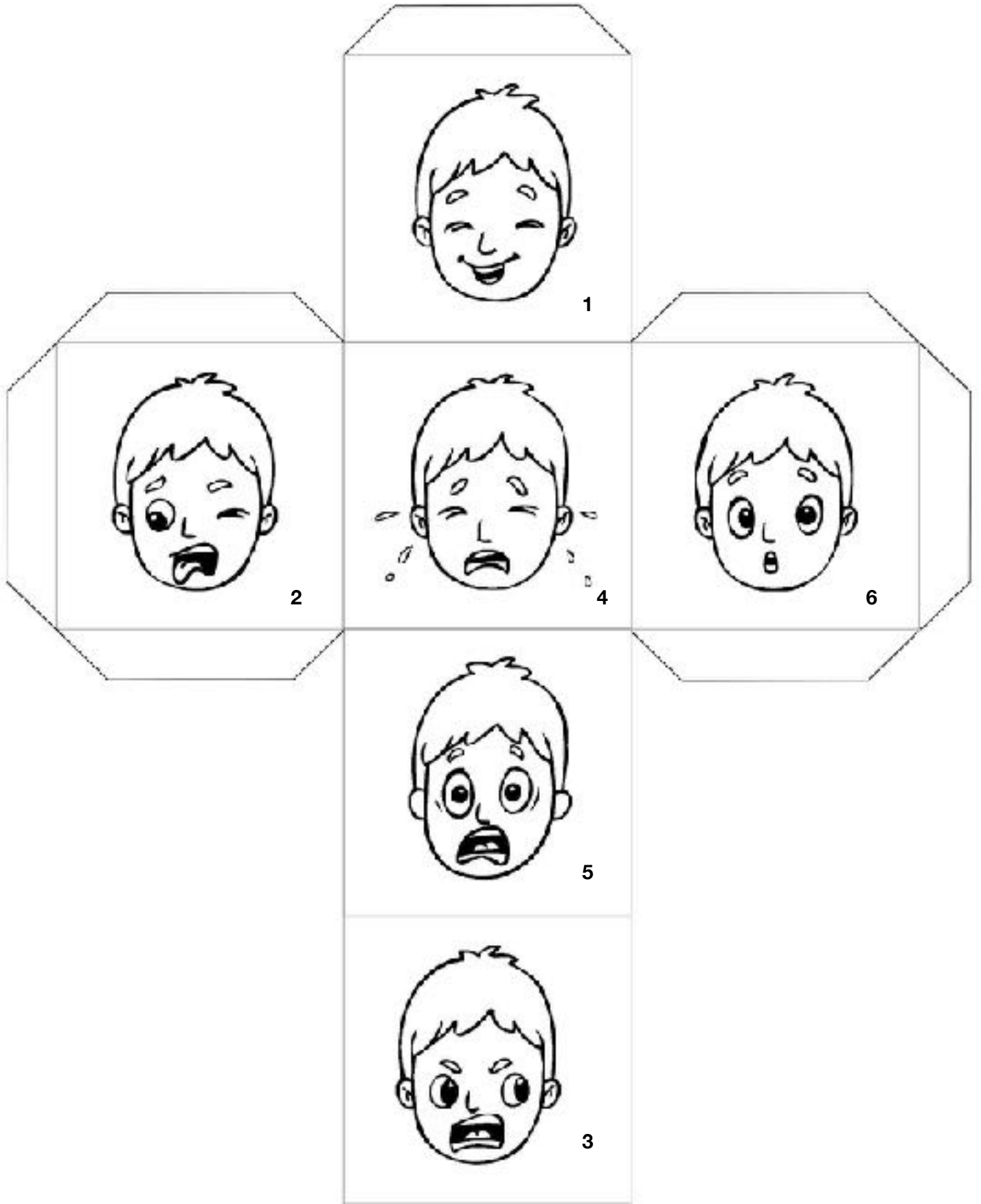


Il gioco termina quando la squadra raggiunge la fine del percorso.

Nota:

Per la riuscita del gioco è fondamentale che ci sia un clima di collaborazione e ascolto. Quando il bimbo si espone deve naturalmente affrontare il timore del giudizio da parte di compagni ed insegnanti: bisogna fargli percepire che il suo racconto è interessante per tutti e che non esiste una narrazione "giusta" e una "sbagliata".

Per alcuni bambini riconoscere le emozioni e raccontarle potrebbe essere difficile. Se riconoscete timidezza o disagio sincero, non forzate i bambini la prima volta che giocate: è importante che possano prendere confidenza con sé stessi e che si sentano sufficientemente protetti per esporsi. Potrebbe essere importante, in questo senso, avere prima l'esempio dei compagni. Vi suggeriamo piuttosto di ripetere il gioco più volte a distanza di qualche giorno, in modo che anche i bimbi più in difficoltà abbiano la possibilità di partecipare attivamente dopo aver maturato pensieri e parole.





Quella volta che Nina ha dato un pugno a Maria



.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Quella volta che Nina ha risposto male al papà perché non voleva mangiare gli spinaci

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....